

LE NOSTRE TASCHE

Il caro-bollette e la crisi

I conti del Comune

«Usiamo gli utili di Hera per non tagliare i servizi»

Manovra da 40 milioni

Il sindaco annuncia il ricorso ai profitti della multiutility e delle partecipate «Coperti i maggiori costi dovuti a rincari e inflazione. Tariffe invariate»

Il Comune utilizzerà gli utili della multiutility Hera (e delle altre società partecipate) per tenere in piedi il bilancio e garantire i servizi anche il prossimo anno, sterilizzando i rincari su energia e materie prime. Nel prossimo bilancio di Palazzo d'Accursio, che dovrebbe essere approvato entro fine anno, annuncia il sindaco Matteo Lepore, sarà confermata la decisione - annunciata da tempo - di non aumentare le tariffe.

Inoltre, con una manovra da 40 milioni di euro, resa possibile appunto dagli utili delle partecipate, in primis Hera - società presieduta da Tommaso Tommasi di Vignano (nella foto), saranno coperti i maggiori costi dovuti a rincari e inflazione. Caro-energia e costo delle materie prime alle stelle «non ricadranno sulle tasche dei bolognesi», aveva assicurato a metà ottobre, presen-

giocare a livello locale e nazionale è proprio questo: la tenuta dei servizi pubblici. E non è scontato. Per questo il Comune utilizzerà gli utili di Hera per fare il proprio bilancio e per garantire i servizi. Questo è un presidio molto importante».

Come enti locali, aveva affermato Lepore «dovremo lavorare con il nuovo Governo, per far sì che questa crisi non la paghino i cittadini. E Bologna sarà in prima fila su questo».

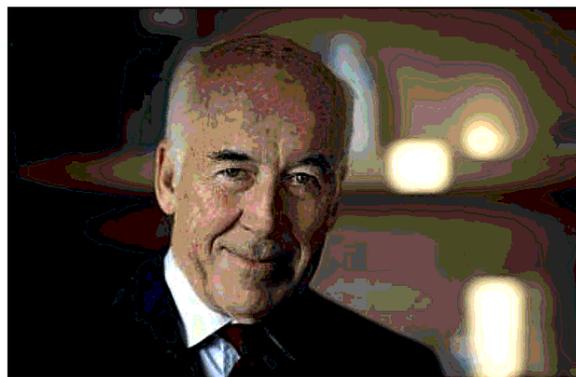
Il Comune proseguirà, comunque, la ricerca di ulteriori risorse attraverso la lotta all'evasione fiscale e la riorganizzazione dei lavori dell'amministrazione. Lepore risponde poi alle bordate di Cgil-Cisl-Uil, che ieri mattina - durante una manifestazione in piazza Roosevelt - Bologna hanno accusato i sindaci di non fare nulla contro il caro bollette e di essere 'zerbini' delle multiutility Hera e Iren.

«È importante che i soci pubblici, quindi i sindaci, siano in prima fila in questo momento per lavorare con tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione», commenta Lepore.

Ed Hera in particolare, precisa, «rappresenta un punto di vista nuovo su quello che dobbiamo fare, perché è un'azienda che può fare investimenti e in questo momento sta rateizzando le bollette per migliaia di cittadini. Hera può impegnarsi anche nella produzione di energia da fonti rinnovabili, non solo nella compravendita: molti non sanno che ha già svolto questo ruolo».

Secondo il primo cittadino, quindi, «si può lavorare in questa direzione, ma occorre che i sindaci discutano insieme a Hera e ai sindacati, che hanno comunque un ruolo molto importante anche nella governance della società. Dobbiamo affrontare la crisi insieme e dare un esempio anche al resto d'Italia, anche per abbassare la temperatura delle preoccupazioni».

red. cro.



Caso Caab, fumata grigia

Nuovo incontro coi Cobas

Dopo il nulla di fatto di ieri, il prefetto oggi cercherà ancora la mediazione

Il protocollo d'intesa

CITTÀ METROPOLITANA



Accorco con Cgil, Cisl e Uil
Ma è subito stato di agitazione

Dopo 17 anni (allora il sindaco era Sergio Cofferati) c'è un nuovo protocollo d'intesa tra Comune/Città Metropolitana, sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil e di categoria. Obiettivo: regolare le relazioni sindacali tra i rappresentanti dei lavoratori e l'ente. L'intesa, però, viene messa subito alla prova. Gli stessi sindacati che l'hanno firmata hanno infatti indetto un presidio di protesta per il prossimo 22 novembre proprio sotto le finestre della Città metropolitana, confermando lo stato di agitazione del personale. Il motivo? La «mancanza di chiarezza in merito alle prospettive del futuro dell'ente» e la richiesta di nuove assunzioni. Afferma Maurizio Lunghi, segretario Cgil, (foto): «Collaudiamo subito il protocollo con il presidio».

Il tavolo si aggiorna. Torneranno questa mattina in Prefettura i rappresentanti sindacali di Si Cobas e i vertici del Caab, dopo che l'incontro di ieri ha portato a un nulla di fatto. Infatti, il tavolo è stato rinviato a questa mattina, con invito esclusivo a Si Cobas e gestori del Centro agroalimentare, dopo che i toni tra i sindacalisti e le altre parti, in particolare i rappresentanti di due coop di logistica che hanno licenziato dei rappresentanti della sigla, si sono eccessivamente scaldati. L'obiettivo resta quello di trovare una mediazione pacifica allo stato di agitazione che ha portato, negli scorsi mesi, a cinque scioperi con blocco degli accessi al mercato da parte di lavoratori dei Cobas.

«Ma se non si verrà incontro alle nostre richieste, continueremo con le proteste - attacca Tiziano Loreti dei Si Cobas - La minaccia dell'intervento delle forze dell'ordine non ci spaventa».

All'origine degli scioperi (l'ennesimo domenica sera, durante il quale i lavoratori hanno bloccato gli ingressi al Centro dalle 18 alle 6 della mattina dopo), i licenziamenti di tre delegati sindacali Cobas da parte delle due cooperative di logistica presenti ieri al tavolo; in realtà i licenziamenti totali sarebbero cinque, ma due trasportatori hanno già trovato un'altra collocazione.

«Ma i toni ci suggeriscono che da parte dei sindacalisti manchi una vera volontà di trovare una mediazione e un accordo: questo preoccupa molto noi e gli al-

tri attori attivi al Caab. Ne va della nostra tranquillità operativa», riflette Valentino Di Pisa, presidente di Fedagromercati.

Ieri al tavolo si sono presentati oltre a lui, ai sindacalisti e alle due coop di logistica anche il vicedirettore del Caab Duccio Caccioni. Il Caab si è a propria volta offerto di aprire un tavolo intorno per discutere della situazione.

Il blocco con annesso sciopero dell'altra notte, durato dodici ore, avrebbe portato un calo dell'attività lavorativa «del 30 per cento», aveva stimato nell'immediatezza del fatto Di Pisa. Mentre il presidente del Caab Marco Marcatili aveva annunciato di avere sporto denuncia contro ignoti per l'organizzazione del 'picchetto', lunedì. Infine, il prefetto Visconti ha promesso «un intervento deciso delle forze dell'ordine» qualora i sindacalisti decidessero di salire ancora una volta sulle barricate. «Il mio dovere è tutelare chi vuole lavorare, le imprese e che un pubblico servizio funzioni», le sue parole al Carlino, dopo l'ennesimo sciopero di domenica.

f. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMANDO LEGIONE CARABINIERI "EMILIA ROMAGNA" SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Si rende noto che questo Comando Legione Carabinieri, per l'ANNO 2023, potrà procedere all'acquisizione di beni e servizi/esecuzione di lavori con procedura semplificata (art. 36 D.Lgs. n. 50/2016, D.P.R. n. 236/2012) nei settori e categorie merceologiche meglio specificate nell'elenco visionabile sul sito istituzionale dell'Arma dei Carabinieri www.carabinieri.it/cittadino/informazioni/gare-appalto/gare-appalto/ (mese NOVEMBRE 2022) IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO (Col. amm. Gian Paolo Barca)